



N°. 148

25 NOVEMBRE 2013

## UN RICHIAMO CHE VIENE DA LONTANO

di Marilea Gatta

Dio fece quello che anche noi sentiamo come un grande atto d'amore, creò i suoi figli, diede loro un corpo da uomo e uno da donna, perché ognuno conoscesse di sé le due parti interiori, quella maschile e quella femminile, per portarle a completamento.

Un giorno i suoi figli dissero: **“Abbiamo bisogno di conoscere e di sapere tutto ciò che è possibile su di noi e su tutto quanto ci circonda, così abbiamo deciso di lasciare questa Casa per intraprendere un cammino oltre questo Giardino pieno di cibi prelibati, per piantare il seme della conoscenza in altri luoghi e mangiarne i frutti.”**

Così il Padre rispose loro: **“Andate figli miei e portate con voi la mia benedizione, ma fate attenzione, perché il cammino della consapevolezza è arduo e prevede dure prove. Che alla fine del vostro peregrinare, la vostra Coscienza vi riporti a Casa e vi ricongiunga a me. Ora che vi apprestate a entrare nel mondo dell'apparenza, cercate di non dimenticare che voi siete sempre in me e io in voi e mai ci separeremo. Ecco io fornisco al vostro corpo gli strumenti per muoversi nel mondo. Metterò i sensi nei vostri occhi perché possiate vedere le forme e i colori; nelle vostre orecchie perché possiate ascoltare i suoni e i rumori; nel vostro naso per sentire i profumi e gli odori; nella vostra bocca per assaporare il dolce e l'amaro; nelle vostre mani per toccare e distinguere di quanta diversa materia è fatto il mondo. Ma il senso più importante sarà quello che non si vede, e lo metto qui nel vostro cuore, questo sarà la bussola che mai vi farà perdere la strada maestra.**

**Siate vigili perché il sonno è in agguato nella terra delle apparenze, fuori da questo Giardino senza confini lo spazio avrà un limite, tutto vi apparirà come due forze contrapposte che si guerreggiano e vi sembrerà impossibile poterle accettare entrambe. A una darete un giudizio negativo e all'altra positivo, e sarete travolti da questa altalenanza continua. Quando vivrete nel bene sarete attratti dal male, e quando soffrirete a causa del male cercherete disperatamente il bene. Quando sarete nella luce avrete paura che arrivi il buio, e quando vi troverete nel buio sarete impazienti che torni la luce. Ci sarà anche il tempo che qui non conoscete, ci saranno un prima e un dopo, ma a voi servirà solo l'ora.**

**Poi un giorno vi ricorderete delle mie parole e non avrete più bisogno di dare giudizi, e da una duplice forza ne creerete una sola, risentendo nel cuore l'unione primaria che oggi scegliete di abbandonare. Andate, sperimentate, conoscete e tornate. Il mio amore è con voi, sempre!”**





Così i figli s'incamminarono, non sapendo quanto lunga sarebbe stata la strada da percorrere e quanto lontano sarebbero arrivati. Tanto lontano da dimenticare quel Giardino e quelle parole, ma mai abbastanza da far tacere l'eco interiore di quell'ultima esortazione “**tornate!**”; da far fermare l'ago della bussola nel proprio cuore, instancabile nell'indicare la direzione che porta a Casa.

È da allora, da quella separazione, che sempre di più abbiamo sentito un senso d'incompletezza, di mancanza, a volte una inspiegabile struggente nostalgia, che abbiamo voluto pensare riguardasse le cose materiali che ci mancavano, o le persone che non avevamo vicino, mentre il vuoto è molto più profondo e arriva da molto più lontano.

Nel mondo delle apparenze abbiamo cercato fuori e ora cerchiamo dentro. Qualcuno si è risentito a Casa, ma i più ancora s'ingannano giocando con l'altalena e nella lotta tra il bene e il male. E io? Sento una voce incessante che mi chiama e mi chiama, cerco di seguirne la direzione, con il celato desiderio di veder apparire all'orizzonte quel Giardino, di riconoscerlo e non avere più memoria di sofferenza alcuna.

## “ASSIST”, DIGNITÀ, “MEA CULPA”, LICENZIABILITÀ

di Giovanni Palladino

“**ASSIST**”: vi sono giocatori che regalano “assist” ai loro compagni di squadra, che poi fanno gol e vi sono giocatori che regalano “assist” ai loro avversari facendo così una specie di autogol. **Chi è causa del suo mal...**

**DIGNITÀ**: chi la reclama, prima si guardi allo specchio.

“**MEA CULPA**”: uno dei malfattori a Gesù: “**Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno**”. Gesù: “**Oggi con me sarai in Paradiso**”. Potenza della misericordia davanti a un sincero “**mea culpa**”.

**LICENZIABILITÀ**: un emendamento alla “**legge di stabilità**” stabilisce che dopo due bilanci in “**rosso**” gli amministratori di una azienda municipalizzata possono essere licenziati per “**giusta causa**”. Quando la stessa regola per un governo o una classe politica che chiude in disavanzo da anni? Ma basterebbe il voto degli elettori, **purché possano disporre di una alternativa credibile e non siano quindi indotti all'astensione.**

